

**TIPOLOGIA ATTIVITÀ:** Itinerario laboratorio

**TEMA:** letteratura

**DURATA:** 75 minuti

**NUMERO PARTECIPANTI:** 25 max

**DESTINATARI:** Scuola primaria e secondaria; gruppi adulti

**COSTO:** Costo 90,00€ scuole-130 00€ gruppo

**CONTENUTI:**

**Spazi900** è un progetto pensato per le scuole con un forte connotato didattico, che mette a disposizione dei professori e degli studenti un luogo di scoperta, di approfondimento e di riflessione. Il percorso degli autori, oltre ad offrire la possibilità, unica, di vedere i manoscritti delle opere, anche in versione digitale sfogliabile, è corredato da supporti multimediali - filmati di Teche Rai e documenti sonori provenienti dall'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi -, cartacei, quali schede biografiche estraibili, ed elettronici, quali i contenuti scaricabili su mobile con codice QR. Nello spazio dedicato alla scrittrice Elsa Morante è possibile visionare il film della regista Francesca Comencini che ne ricostruisce la biografia. Inoltre è a disposizione delle classi un'aula didattica, attigua al percorso, dove il docente può svolgere esercitazioni, approfondimenti o semplicemente introdurre la mostra.

I poeti e scrittori presentati nel percorso della Galleria hanno profondamente segnato con la loro scrittura il XX secolo. La mostra è divisa in 8 tempi, ognuno dei quali è dedicato a figure centrali, tra le più rilevanti del Novecento, che trovano nelle collezioni della biblioteca una ricca testimonianza di opere e documenti autografi.

Spetta al d'Annunzio novecentesco aprire l'esposizione tra poesia e teatro con i manoscritti dell'*Alcyone*, della *Francesca da Rimini* e *La figlia di Iorio*. Le *Laudi*, i cui primi tre libri vedono la luce nel 1903, rappresentano uno dei lasciti maggiori dello scrittore pescarese alla letteratura successiva: chi nei primi decenni del secolo decide di intraprendere la strada poetica non può che confrontarsi con i suoi versi.

A d'Annunzio segue Pirandello con il quale si entra nel vivo delle contraddizioni e della mancanza di certezze così peculiari del mondo moderno: il *Taccuino segreto*, prezioso documento conservato dalla biblioteca, permette di avvicinarsi e comprendere più da vicino il laboratorio dello scrittore.

L'inizio del Novecento è caratterizzato dalle provocazioni e dalla netta rottura con il passato dell'avanguardia futurista: ai suoi manifesti e alle sue opere, tra cui il "libro imbullonato" di Fortunato Depero e la litolatta *L'anguria lirica* di Tullio d'Albisola, è dedicato il terzo tempo.

Il percorso prosegue con due poeti destinati non solo ad attraversare il secolo, ma a lasciare un segno profondo nella lirica novecentesca: da una parte Ungaretti con le sue poesie e traduzioni, dall'altra Montale, il cui dattiloscritto *47 poesie* ricopre un ruolo importante tra gli incunabuli de *La bufera e altro*.

Dalle sperimentazioni dei poeti della neoavanguardia - Elio Pagliarani, Alfredo Giuliani, Edoardo Sanguineti, Nanni Balestrini e Antonio Porta - si passa a tre dei maggiori protagonisti della poesia del secondo Novecento: Bertolucci, Caproni, Penna.

Il percorso si conclude con la carica inventiva di Calvino, che nel proprio lavoro quotidiano di scrittura presta la penna per i suoi libri e per quelli degli altri.

## La grande biblioteca d'Italia Bibliotecari, architetti e artisti all'opera: 1975-2015

**TIPOLOGIA ATTIVITÀ:** Itinerario laboratorio

**TEMA:** letteratura

**DURATA:** 75 minuti

**NUMERO PARTECIPANTI:** 25 max

**DESTINATARI:** Scuola primaria e secondaria; gruppi adulti

**COSTO:** Costo 90,00€ scuole-130 00€ gruppo

**CONTENUTI:**

Il 31 gennaio 1975 il Ministro per i Beni Culturali e ambientali Giovanni Spadolini inaugurò al Castro Pretorio la nuova sede della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica Giovanni Leone, del Presidente del Consiglio Aldo Moro e della Camera Sandro Pertini. La Biblioteca Nazionale apre oggi al pubblico alle ore 17 «La grande Biblioteca d'Italia». Bibliotecari, architetti e artisti all'opera: 1975-2015, un nuovo spazio espositivo permanente, a cura del Direttore Andrea De Pasquale, nato per celebrare i quarant'anni da quella storica riapertura e i cinquant'anni dall'inizio dei lavori di costruzione della sede di Castro Pretorio.

Per il nuovo edificio della biblioteca fu bandito un concorso nel 1959, cui parteciparono i più importanti architetti dell'epoca. Ben trentadue furono i progetti in competizione, nei quali era prefigurata anche una sistemazione dell'intera area urbanistica del Castro Pretorio, sulla quale incidevano i resti romani delle mura e del Castrum originario. La maggior parte dei progetti reca il segno dell'International Style. La nuova sede si caratterizzò fin dall'inizio come luogo di valorizzazione e fruizione dell'arte contemporanea. Alla costruzione dell'edificio seguì, quindi, nel 1970 un bando per l'ideazione e la realizzazione di opere d'arte, che furono poi realizzate da importanti artisti dell'epoca: per le sculture Osvaldo Calò, Saverio D'Eugenio, Oreste Dequel, Silvio Olivo, Ariosto Trinchera, Luigi Venturini, Raul Vistoli, Franco Cannilla, Carlo Carchietti, Pietro Consagra, Augusto Vanarelli, Aldo Caron; per gli arazzi Afro e Capogrossi; per gli affreschi Anna Romano, che realizzò anche il grande soffitto in legno per la Sala conferenze. L'attuale sede della Biblioteca, dunque, oltre a rappresentare un momento di sintesi di alcune tendenze del dibattito architettonico del secondo dopoguerra, coniuga insieme arte ed architettura ed è contenitore di uno "spaccato" delle correnti artistiche più rappresentative degli anni '60 e '70 del secolo scorso.

La nuova area, introducendo agli spazi della biblioteca, sarà quindi dedicata alla storia architettonica e artistica della Biblioteca Nazionale. Viene presentata, con un forte impatto "visuale", un'ampia selezione dei progetti architettonici, ideati sul finire degli anni '50 a seguito del concorso bandito nel 1959. Il percorso espositivo, corredato da un catalogo edito per i tipi della BNCR, si snoda tra riproduzioni in 3D dei progetti architettonici, esposizioni della maquette del progetto vincitore (Castellazzi-Dall'Anese-Vitelozzi), pannelli lumilite retroilluminati a led, testimonianze video dell'epoca (per gentile concessione dell'Istituto Luce), disegni, bozzetti e documentazione relativi alle opere d'arte selezionate attraverso il concorso del 1970 e ai loro autori. Attraverso un percorso artistico graficamente evidenziato lungo i suoi spazi, accessibile anche mediante una APP per dispositivi portatili, sarà possibile approfondire e conoscere tutte le opere d'arte presenti.